CLUB ALPINO
ITALIANO

CAI BRUGHERIO

Sabato 28 e domenica 29

giugno 2025

"Il nostro ghiacciaio": RUTOR 3486 m

Il percorso potrà essere modificato in funzione delle condizioni meteorologiche e ambientali, oltre che per qualsiasi ragione legata alla sicurezza dei partecipanti

Ritrovo	5:30 CAI Brugherio
Difficoltà	Difficoltà: (EEA) Escursionisti Esperti Attrezzati - Tratti ripidi ed esposti Ferrata: (D) Ferrata difficile
Durata	1° giorno: 7/8 ore (Ferrata + arrivo al Rifugio); eventuale sentiero da partenza alternativa 4 h. 2° giorno: 7 ore (testa del Rutor + rientro)
Dislivello	1 ° giorno: 1300 m 2° giorno: 600 m + 2000 m discesa
Materiale	Equipaggiamento/abbigliamento da alta montagna Casco, imbrago, kit da ferrata, ramponi, picozza sacco lenzuolo, frontale, tessera CAI
Trasporto	Auto proprie
Punti di appoggio	Rifugio degli Angeli
Referenti	Riccardo, Matteo, Elisabetta, Valentina, Monica

Club Alpino Italiano Sezione di Brugherio - Viale Brianza, 66 - 20861 Brugherio (MB) - Tel/Fax. 039.878599 - . Fisc. 94538250153
http://www.caibrugherio.com Email: caibrugherio@gmail.com

Giorni di Apertura: Martedì dalle ore 21.00 alle ore 22.30

CLUB ALPINO ITALIANO

Modalità d'iscrizione:

La conferma effettiva dell'iscrizione avverrà a seguito di una **pre-iscrizione**.

La preiscrizione si potrà effettuare tramite "Google Forms" al seguente link:
https://forms.gle/mxT9iTkcAP2way3u5
entro e non oltre martedì 24 giugno 2025 ore 12.00

La conferma effettiva di iscrizione vi verrà comunicata tramite whatsapp entro mercoledì 25 giugno.

Riunione pre gita presso sede Cai Brugherio giovedì 26 giugno

L'iscrizione si riterrà comunque valida solo a seguito del versamento di una caparra di 20 euro tramite bonifico bancario entro giovedì 26 giugno 2025 oppure con contanti alla serata preparatoria

Costo totale 100,00 Euro (soci CAI): comprensivo di 1 notte al rifugio, formula mezza pensione + spese viaggio + quota Cai + Green Tax

Sono esclusi: bevande al rifugio + pranzi

****

L'ascesa alla testa del Rutor è riservata ad escursionisti esperti che sappiano destreggiarsi su sentieri franosi ed esposti, che sappiano usare picozza e ramponi in caso di bisogno e sappiano affrontare un percorso in ferrata.

****

Club Alpino Italiano Sezione di Brugherio - Viale Brianza, 66 - 20861 Brugherio (MB) - Tel/Fax. 039.878599 - . Fisc. 94538250153
http://www.caibrugherio.com Email: caibrugherio@gmail.com

Giorni di Apertura: Martedì dalle ore 21.00 alle ore 22.30

L’escursione che conduce alla Testa del Rutor partendo da Valgrisenche è un viaggio completo e impegnativo, che attraversa ambienti di rara bellezza e richiede passo sicuro, resistenza e consapevolezza tecnica.

Si parte dalla frazione di Béthaz, dove il sentiero si inoltra tra larici e rododendri, per poi abbandonare presto il bosco e affrontare la via ferrata Béthaz-Bovard. Questa ferrata non è solo un passaggio tecnico: è una vera e propria esperienza verticale, che si sviluppa su pareti esposte, placche lisce e tratti aerei, sempre ben attrezzati ma mai banali. La progressione richiede attenzione, forza e concentrazione, mentre lo sguardo si apre su panorami sempre più ampi, con la diga di Beauregard che si fa sempre più piccola sotto i piedi.

Superata la ferrata, il paesaggio cambia radicalmente. Il sentiero si fa più severo, tra pietraie e nevai, e conduce al Rifugio degli Angeli al Morion, un avamposto silenzioso a quasi 3000 metri, incastonato tra le rocce e i ghiacci. Qui, il tempo sembra sospeso: il ghiacciaio del Rutor domina la scena, e il silenzio è rotto solo dal vento e dal crepitio del ghiaccio.

La salita alla Testa del Rutor è la parte più impegnativa e alpinistica dell’itinerario. Si risale verso il Colle del Rutor, spesso innevato anche in estate, e si affrontano pendii ripidi e tratti esposti. La vetta, a 3486 metri, si raggiunge con passo sicuro e attenzione, spesso con l’ausilio di ramponi e piccozza. Dalla cima, la vista è grandiosa: il Monte Bianco, il Gran Paradiso, il Cervino… un anfiteatro di cime che ripaga ogni sforzo.

Punto di Partenza

Località Béthaz (frazione di Valgrisenche, circa 1664 m s.l.m.)

Via Ferrata Béthaz-Bovard

- Difficoltà: EEA (Escursionisti Esperti con Attrezzatura), Ferrata D (Difficile)
- Dislivello: circa 939 m
- Tempo di percorrenza: 5 ore
- La ferrata è ben attrezzata e panoramica, con passaggi verticali e tratti esposti, ma sempre protetti da cavi e staffe. Offre viste spettacolari sulla diga di Beauregard e sulla vallata.

Rifugio degli Angeli al Morion (2916 m)

- Difficoltà: EE (Escursionisti Esperti)
- Dislivello: circa 300 m
- Tempo di percorrenza: 1h30 / 2 ore
- Dopo la ferrata, si prosegue lungo il sentiero 18 fino al rifugio.
- Ristoro e pernottamento

Salita alla Testa del Rutor (3486 m)

- Difficoltà: Alpinistica F
- Dislivello dal rifugio: circa 570 m
- Tempo di percorrenza: 2-3 ore
- Si segue il sentiero verso il Colle del Rutor (3373 m), poi si risale il versante ovest sotto la cresta-

Accesso: Il cammino inizia tra le case in pietra della piccola frazione di Béthaz (1664 m).

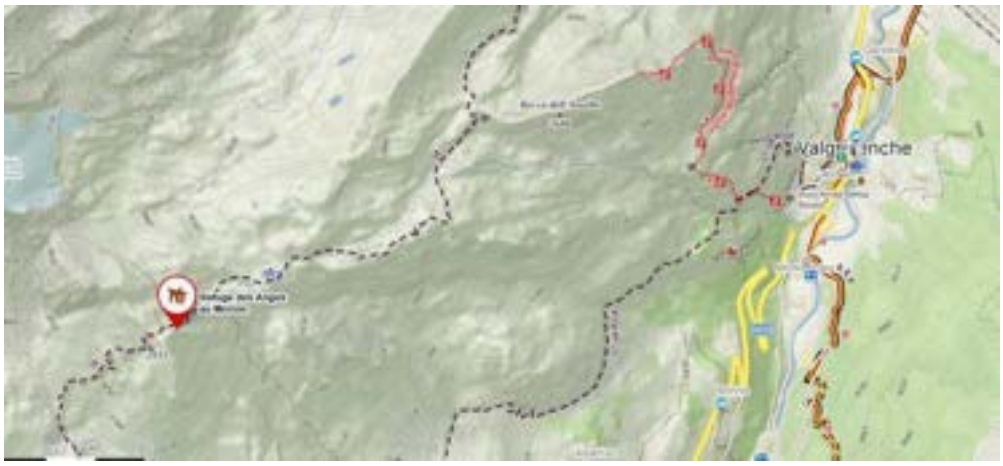
1° giorno: da Valgrisenche (Bèthaz) al rifugio degli Angeli

Per la ferrata - FERRATA BETHAZ BOVARD

Si sale subito sulla verticale di una placconata scura, in parte bagnata dalla fuoriuscita di rivoli d'acqua. Si seguono i gradini che, dopo un traverso a destra, piegano decisamente a sinistra e si dirigono in verticale sotto un primo tetto, molto pronunciato. Appena raggiunto,i gradini lo superano sul bordo sinistro e proseguono al di sopra, riprendendo un percorso verticale. Si superano altri tetti in successione e,poco a poco, si prende quota avendo un'ampia visione della valle, del bacino della diga sottostante e della catena di monti che dividono la Valgrisenche dalla Val di Rhêmes verso est:dalla Grande Rousse al Truc Blanc, fino alla Grande Traversière.Il primo tratto di ferrata termina sul sentiero n.17 a quota di 1930mt.Lo si segue in salita per pochi tratti e, dopo poche svolte (a quota di 1950mt), si riprende la ferrata percorrendo una nuova serie di pareti verticali.Si continua a salire sulla lunga scalinata di gradini d'acciaio, fino ad arrivare ad un piccolo ripiano (la zona delle Grandes Laures) ricco di bassa vegetazione e di rododendri. Poco oltre, a quota di 2180mt,terminate le due prime sezioni della parete, si raggiungono alcuni cartelli indicatori gialli nei pressi di un bivio di sentieri,accanto ad alcuni roccioni. Si trascurano le indicazioni verso sinistra e si piega a destra su un sentiero che si inoltra in mezzo a rari pini mughi e a cespugli d'alta quota.Il sentiero perde quota e contorna una larga parete verticale attraversando pendii scoscesi.
Questo percorso può sembrare facile ma non lo è, soprattutto in presenza di erba bagnata.
Si contornano e si superano alcuni roccioni e lo spigolo molto evidente della parete,fino a raggiungere un piano inclinato.Seguendo i gradini e le corde e superando qualche tornantino,ci si avvicina ad una nuova zona di parete liscia e verticale.
Una lunga serie di gradini, posti su un'unica linea verticale,taglia in due questa nuova parete e si dirige verso la sommità di un torrione.
Superata questa zona,alla quota di circa 2350mt,il percorso piega a sinistra (sud) e si dirige verso un'importante cresta della montagna.Termina qui la terza sezione della ferrata e,in questa zona, c'è la possibilità di uscire dalla stessa e di arrivare direttamente, verso destra,al sentiero n°18 che scende nel vallone alle spalle della Becca d'Aouille,raggiungendo infine il villaggio di La Béthaz.
Si risale tutta la cresta,a volte molto aerea,fino a raggiungere la parte sommitale,nei pressi di un alto palo infisso in un basamento quadrato di cemento. La vera cima di 2605mt,si raggiunge con ulteriori pochi passi in cresta;essa è sormontata da un grande traliccio che sostiene un ripetitore televisivo.Su un'asta del traliccio è ancorato un cartello indicatore che segnala la via di discesa verso la località La Béthaz,lungo il sentiero n°18.

Una volta terminata la ferrata, il sentiero riprende su terreno più aperto. Si attraversano pendii detritici, con alcuni passaggi su roccette e possibili nevai residui. Il paesaggio diventa sempre più severo e maestoso.

Il Rifugio degli Angeli al Morion (2916 m) appare all'improvviso, come un piccolo avamposto sospeso tra cielo e ghiaccio. L'arrivo è emozionante: la fatica della giornata lascia spazio alla soddisfazione e alla contemplazione. Il ghiacciaio del Rutor domina la scena, e il silenzio dell'alta quota invita alla riflessione



Per il sentiero - SALITA DA BONNE

E' il sentiero più rapido per giungere al rifugio, fino a giugno c'è la possibilità di trovare dei tratti innevati, anche se non molto impegnativi, in questo caso, diventa indispensabile, una preparazione minima e molta prudenza.
Da Bonne proseguire per la strada asfaltata per circa 300m, fino ad incontrare la carrabile che, a destra, sale verso l'Arp Vieille. Imboccare questa strada e proseguire fino alle baite di Arp Vieille. Di qui il sentiero è ben segnato: si costeggiano alcuni fabbricati dell'acquedotto e si giunge su di un pianoro, costeggiando un vecchio ricovero militare (Ric. Cap. Crova – 2405mslm), tenendo la destra ci si immette in una mulattiera ben segnalata con dei sassi che incomincia a salire. L'ultimo tratto, ad inizio stagione, può risultare un po' difficoltoso, per via della presenza di alcuni tratti innevati che, comunque, si superano senza grosse difficoltà.
Una volta giunti al colle si scende a destra per circa 100m fino a raggiungere il Rifugio degli Angeli (2916mslm). (la salita per il sentiero sarà da valutare in caso ci siamo accompagnatori liberi)

2° giorno: dal rifugio degli Angeli alla Testa del Rutor

Dopo il rifugio con un lungo traverso raggiungere il vallone che conduce al Colle del Rutor (3.373 m), risalirlo interamente prendendo come riferimento i resti della vecchia capanna Deffeyes.
Dal colle tenersi sotto la cresta sul versante Ovest (dal lato La Thuile), ad inizio stagione prestare attenzione alle cornici, fino ad arrivare alla Madonnina di vetta.
Discesa lungo l'itinerario di salita, e poi per sentiero.
Variante di salita (PD): all'inizio del lungo traverso che conduce al pendio sotto il colle del Rutor, piegare a sx e puntare direttamente alla vetta che si raggiunge con un ripido canale nevoso di 100 m circa con pendenze sostenute (45°). Si esce direttamente nei pressi della Madonna di vetta. Consigliabile solo a inizio stagione.

Giunti in cima non ci resta che rientrare ripercorrendo a ritroso il sentiero affrontato.